

<b>Mittente</b>	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	<b>Destinatario</b>	Catena Nicolò, padre
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Certo bisognerà metter mano all'armi dopo haver fulminate le disfide		
<b>Contenuto</b>	Marcantonio Querini scrive a padre Nicolò Catena [confratello di Querini, ha composto due sonetti in sua lode, pubblicati in: 'Rime sacre e morali di Fra Marcantonio Querini Crocifero all'Illustrissimo e Reverendissimo Signore, il Signor Cardinal Delfino', Venezia, Barezzi, 1612, p. 12-13]. Si lamenta perché già da tre mesi non riceve sue lettere e afferma, usando una metafora, che, dopo aver provocato il duello, è giunto, per padre Nicolò, il momento di mettere mano alle armi [dopo aver promesso di scrivere spesso, è il momento di inviare le lettere]. Spera che il suo inaspettato silenzio non lo costringa a sospettarlo di negligenza, atteggiamento disdicevole per chi dichiara di essere un buon amico. Lo prega, dunque, di essere meno pigro e più sollecito. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Ricerca lettere"].		
<b>Fonte</b>	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 40v-41r.		
<b>Compilatore</b>	Barozzi Elisa		